

Ritiro spirituale del clero con il prof. Marco Guzzi sulla «novità cristiana»

Giovedì 1° dicembre si terrà il secondo ritiro spirituale plenario dei diaconi e sacerdoti cremonesi presso il Seminario Vescovile. La mattinata avrà inizio alle ore 9.30 con la preghiera, seguirà quindi l'introduzione del vescovo Antonio e la meditazione del prof. Marco Guzzi sul tema: «La novità cristiana, rispetto alla natura umana, alla legge antica, alle culture», seguirà un momento di pausa per interiorizzare la riflessione e infine la condivisione in sala. È possibile anche fermarsi al pranzo.

Marco Guzzi (1955), poeta e filosofo, sposato e padre di tre figli, è laureato in Giurisprudenza e in Filosofia e ha proseguito i suoi studi a Freiburg e a Bonn. Ha sempre affiancato alla ricerca poetica e filosofica un'intensa attività di comunicazione culturale attraverso seminari e conferenze, ma anche lavorando a lungo nei mezzi della comunicazione di massa. Dal 1985 al 1998 ha condotto alcune delle principali trasmissioni di dialogo col pubblico di Radio RAI, quali *Dentro la sera*, *3131*, e *Sognando il giorno*. Dal 1985 al 2002 ha diretto i seminari poetici e filosofici del Centro Internazionale Eugenio Montale di Roma. Dal 2004 dirige presso le Edizioni Paoline la collana *Crocevia*.

Dal 2005 tiene corsi presso il *Claretianum*, Istituto di Teologia della Vita Consacrata dell'Università Lateranense. Dal 2008 è Professore Invitato nella Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana.

Tutta questa esperienza di ricerca creativa, e di elaborazione di linguaggi comunicativi, è infine confluita nell'attuale sperimentazione di gruppi di autotrasformazione in cui si

tenta di favorire il processo di liberazione interiore che il tempo collettivo richiede e sollecita in ciascuno.

Dal 1999, presso l'Università Salesiana di Roma, conduce un'esperienza di gruppi in cui si tenta di integrare i livelli culturale, psicologico, e spirituale di formazione, nell'orizzonte di una riconiugazione tra fede cristiana e modernità.